



PRIMA SEZIONE

25 giugno 49

1609

Parma - Piano parziale di
ricostruzione -

P A R M A

L A S E Z I O N E

VISTO il rescritto dell'On. Ministro alla relazione in data 30 maggio 1949 n° 1621 Div. 23° della Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche con il quale si trasmette^{no} per esame e parere, gli atti di progetto del piano parziale di ricostruzione della città di Parma redatto dall'Ufficio Tecnico della città stessa;

Visto l'estratto del verbale della seduta del 30 maggio 1949 del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti - Ministero della Pubblica Istruzione;

Esaminati gli atti; Prot. N. 2248 Div. 1.

UDITI I RELATORI (VALLE - DE ANGELIS)

PREMESSO: 1) La città di Parma limitatamente alle zone descritte in appresso, è stata inclusa nel 9° elenco dei Comuni che debbono compilare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1-3-945 n° 154; elenco approvato con D.M. 9-11-1946 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 23-11-1946 n° 267. Tale piano parziale deve limitarsi alle seguenti zone del Capoluogo:

- a) centro urbano delimitato dal torrente Parma, rilevato ferroviario, Via Trieste, Via Mantova e Viale Umberto 1° sino al Ponte omonimo;
 - b) parte dell'oltre torrente delimitata dal rilevato ferroviario, Torrente Parma sino al Ponte di Nesso, via M.d'Azeglio, Viale Piacenza e canale colatore del Giardino;
 - c) zona compresa fra il rilevato ferroviario, il torrente Parma, Via Cagliari, Via Venezia e la ferrovia Brescia Suzzara:-
- 2) La compilazione del piano parziale di ricostruzione è stata affidata all'Ufficio Tecnico Comunale di Parma previa autorizzazione del Provveditorato Regionale alle CO.PP. per l'Emilia.
- 3) Il piano parziale venne compilato in data 27-6-1946 e pubblicato dal 4 al 19 luglio 1946 dando luogo a n° 9 opposizioni sulle quali il Sindaco controdedusse in data 25 luglio 1946.
- 4) In seguito a particolari condizioni atte ad agevolare la ricostruzione

il piano venne rielaborato in data 1-8-1947 e regolarmente pubblicato per il periodo di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 luglio 1947 dando luogo ad una opposizione sulla quale il Sindaco controdedusse.

5) Infine in data 20 agosto 1948 vennero apportate altre modifiche al piano di ricostruzione le quali, regolarmente messe in pubblicazione, non dettero luogo a ricorsi.

6) Gli elaborati presentati sono i seguenti:

- a) State attuale dell'abitato comprensivo di n° 20 tavole in scala 1/1000;
- b) State di progetto composto di: una planimetria d'assieme in scala 1/5000, n° 18 tavole in scala 1/1000;
- c) Relazioni in data 1-7-1947 e 6-8-1948;
- d) norme edilizie e note esplicative.

7) Al progetto sono stati inoltre allegati gli atti di istruttoria del piano e cioè:

- a) delibera 2-7-1946;
- b) notifica 4-7-1946 con referto di pubblicazione 27-6-46;
- c) delibera 11-7-47;
- d) notifica 17-7-47 con referto di pubblicazione 4-8-47;
- e) avviso di deposito 20-8-1948;
- f) n° 10 ricorsi e controdeduzioni relative;
- g) pubblicazione a stampa del Comitato Parmense per l'Arte e un volume a stampa contenente gli atti del Piano Regolatore.

8) Il C.T.A. del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per l'Emilia ha esaminato il piano parziale di ricostruzione e nell'adunanza del 26-2-1949 n° 5079 ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione con le limitazioni ed emendamenti che qui si riportano:

"Si ritiene che dovrebbero essere stralciate dal piano qualia aree destinate alla ricostruzione, le seguenti (contrassegnate in rosa):

- 1°) Quelle prospiciente via Mazzini fra le vie Garibaldi-Via Cavestro Borgo Paggeria Borgo Piccinini;
- 2°) Quelle del quartiere Borgo Naviglio-Parmigianino per quelle parti non colpite da distruzioni;
- 3°) Quelle interessanti le diramazioni della nuova strada prevista in adiacenza al margine sud dei giardini pubblici;

- 4°) Quelle interessanti la nuova via Roma fra Via Paciardi-Pilotta-Via Bodoni, nonché quelle prospicienti via Roma da via Affò a Via Petropoli;
- 5°) Quella parte del Piazzale del Carmine che investe fabbricato non danneggiato;
- 6°) Quelle del quartiere S. Lorenzo interessanti Borge del Canale-Valle della Morte-Galimberto e Borge Riccio da Parma per le parti non distrutte (segnate in rosa o demilitate da linea rossa non sfumata);
- 7°) Quelle del nuovo quartiere al Castelletto;

Che debbano inoltre essere esclusi i seguenti provvedimenti, da considerarsi attinenti al solo piano regolatore;

- 1°) sistemazione quartiere Mulini Bassi fra via Palermo e Via Venezia;
- 2°) sistemazione via Farnese lungo il Parma;

Che debba inoltre essere provvisoriamente stralciata la zona interessante la Pilotta e adiacenze, in attesa di conoscere le decisioni in merito dei competenti Organi Superiori, senza perciò ritardare l'approvazione del piano;

Che tali limitazioni non escludono che il Comune avvalendosi del piano regolatore a suo tempo approvato possa provvedere a quelle sistemazioni che si rendessero urgenti nell'interesse della città;"

Il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti -Ministero della Pubblica Istruzione- ha esaminato la parte del Piano di ricostruzione che interessa le adiacenze del Palazzo della Pilotta e nella seduta del 30 maggio 1949 sopra citata ha espresso il parere che il progetto per la sistemazione delle adiacenze della Pilotta debba essere studiato tenendo presente che:

"a) l'isolamento del Palazzo della Pilotta che dalle azioni belliche subì gravi danni ma fu anche liberato da edifici circostanti che ne occultavano l'imponente mole e ne alteravano, soprattutto nel portico al piano terreno, l'organica completezza, deve ritenersi auspicabile e specialmente utile alla decorosa sistemazione degli istituti culturali e artistici in esso alloggiati;

b) non può consentire la ricostruzione "in situ" del Teatro Paganini, né il suo spostamento nei giardini antistanti, sia per l'imponente valore estetico dei platani centenari che verrebbero ad essere sacrificati o

manomati, sia per l'ingombro che ne risulterebbe nella nuova piazza antistante la Pilotta; si può tutt'al più, qualora occorra per la rettifica architettonica dell'edificio sede dell'Intendenza di Finanza, avanzarne moderatamente la fronte verso il giardino ma compatibilmente con la buona conservazione delle piante;

c) per il ricostruendo Palazzo della Prefettura é accettabile la proposta dell'Amministrazione Provinciale, per la quale il nuovo edificio si svilupperebbe ortogonalmente alla facciata del Palazzo Farnesiano verso il giardino, con la condizione che la facciata di quello si distacchi dallo spigolo di questo a sufficienza per garantirsi sia la visibilità angolare delle reggia, sia un comodo collegamento per le due piazze in progetto per l'isolamento del Palazzo della Pilotta, attraverso uno o più fornici da praticarsi sotto i locali della biblioteca di Maria Luigia, la cui comprovazione potrà essere così consentita;

d) per il prolungamento della nuova via Roma attraverso la Piazza Bodoni conviene sia studiata una soluzione che consenta di conservare la continuità della caratteristica fronte laterizia anche nel tratto corrispondente alla nuova arteria che potrà a tale scopo giovare dell'apertura dei fornici corrispondenti all'architettura della piazza."

C O N S I D E R A T O :

In generale il piano parziale in oggetto é stato studiato in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero dei LL.PP. con circolare 14-8-1945 n° 590. Si concorda tuttavia con il C.T.A. nel rilevare che in alcune zone del centro tale piano ha assunto il carattere di un piano regolatore prevedendo numerose e notevoli demolizioni non ammissibili in questa sede che aggraverebbero la crisi edilizia anziché attenuarla. Pur riconoscendo l'opportunità che il piano in oggetto debba tener conto, anche secondo lo spirito della legge, delle esigenze dello sviluppo del Piano Regolatore e non precludere, attraverso ricostruzioni di edifici distrutti o gravemente danneggiati, la possibilità di un miglioramento ai fini del traffico e della igiene, non si ritiene opportuno apporre, in sede di piano di ricostruzione, il vincolo di demolizione od esproprio a complessi di edifici che non siano distrutti o danneggiati. In particolare la Sezione rileva:

1) Costruzione della Via Roma e sistemazione Piazza Marconi (f.XXVIII)

La nuova Via Roma progettata fra il Piazzale della Stazione e la strada alla Pilotta non può considerarsi come opera da realizzare in sede di piano di ricostruzione poiché incide sui molti fabbricati in buone condizioni di abitabilità.

Sembra però opportuno comprendere, nel piano in esame, quel tratto che interessa i fabbricati distrutti e le aree libere incidenti sui mappali 97, 95, 94, 93, 92 e 90 nonché il piazzale prospiciente via Garibaldi. Fermo restando quanto sopra ed in conformità con il parere espresso dal Consiglio Superiore Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione - parere che questo Consesso fa suo - si ritiene che la zona compresa entro il perimetro segnato con inchiostro azzurro nel foglio XXVIII - scala 1/1000, debba essere ristudiata in base ai suggerimenti precisati dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione riportati nelle premesse.

2) Allargamento della Via Mazzini (F.XXVIII e XXXII)

Questo allargamento non può essere consentito in sede di piano di ricostruzione per i numerosi edifici in ottime condizioni che verrebbero a cadere sotto il vincolo di demolizione. Allo scopo però di non pregiudicare una definitiva sistemazione in sede di Piano Regolatore si ritiene che gli edifici distrutti e gravemente danneggiati inclusi nei mappali 215 - 216-217-218-227-95-96-1-2-3-4, unitamente all'isolato fra la via Garibaldi, Piazza della Steccata, Piazza Garibaldi e via Mazzini, debbano essere ricostruiti secondo i nuovi allineamenti e i vincoli previsti nel piano di ricostruzione.

3) Sistemazione del quartiere di Borgo del Naviglio (f.XXIX)

Anche questa sistemazione - per quanto possa corrispondere principalmente ad esigenze igieniche e sociali dell'infelice soprapopolato quartiere - non può formare oggetto di piano di ricostruzione dato che troppi edifici che non hanno subito danni provocati da eventi bellici dovrebbero essere demoliti. Pur tuttavia allo scopo di non pregiudicare una sistemazione che in sede di piano regolatore dovrà essere attuata onde migliorare le condizioni igienico-sanitarie della zona, si ritiene che il piano di ricostruzione adotti i vincoli e gli allineamenti previsti solo per quei fabbricati distrutti o gravemente danneggiati incidenti nei mappali 27-28-29-30-

31-32, in parte -49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-62-63-66-68-192-194-195-145-150-151-152-215-188-139-190-191-321-322-323-324-325-326-327-328-229-155-156-2-3-4-39.

4) Utilizzazione del Piazzale del Carmine (f.XXXII)

L'occupazione del piazzale del Carmine, come zona di ricostruzione, non sembra che risponda a reali necessità del piano di ricostruzione dato che tale soluzione implica la demolizione di fabbricati non danneggiati dalla guerra.

5) Sistemazione del quartiere fra via D'Azeglio-Giardini Pubblici e via Farnese (f.XXVII)

Fermo restando il nuovo collegamento fra la strada delle Fonderie e il viale Piacenza, tutta la sistemazione prevista a sud dei giardini non può formare oggetto di esame in questa sede anche se buona parte dei terreni risulta di proprietà comunale. Infatti oltre a costruzioni di scarsa consistenza si dovrebbero demolire altri edifici in buone condizioni statiche. Inoltre; giuste le considerazioni del C.T.A. del Provveditorato, appare inopportuna, anche ai fini estetici, la prevista sistemazione fra via Farnese e Borgo Tanzi poiché altererebbe il carattere dello ambiente dove è ubicato il Palazzo di Maria Luigia.

6) Sistemazione urbanistica nel quartiere fra via Palermo e via Venezia (ff.IV e VI)

Tutta questa sistemazione è da ritenersi estranea ai fini del piano di ricostruzione poiché riguarda soluzioni viarie di pertinenza di Piano Regolatore. E' però opportuno confermare il divieto di ricostruzione in parte del mappale 46 onde non pregiudicare la definitiva sistemazione in sede di Piano regolatore.

7) Sistemazione del quartiere di Borgo S.Silvestro - S.Lorenzo (f.XXXIV)

Anche questa sistemazione esula dallo studio in sede di piano di ricostruzione per i motivi esposti nel precedente considerando 3. Sempre allo scopo di non pregiudicare una definitiva sistemazione in sede di Piano Regolatore si ritiene che i fabbricati distrutti incidenti nei mappali 24-25-37-40 si dovranno uniformare sui relativi vincoli imposti dal piano di ricostruzione in esame.

8) a) Sistemazione della Cittadella (f.XIX)

b) zona di espansione sui Prati Bocchi e al Castelletto (f.1-80)

Queste zone non sono comprese fra quelle di pertinenza del piano di ricostruzione e quindi non possono formare oggetto di esame in questa sede. Pur tuttavia e concordemente a quanto esposto nel voto del C.T.A., si ritiene opportuno proporre che la sola zona dei Prati Bocchi (f.1) venga inclusa nel piano parziale di ricostruzione della città di Parma data la necessità di disporre di un nuovo quartiere residenziale atto ad ospitare le numerose famiglie che, con l'attuazione del piano di ricostruzione in esame, vengono a trovarsi nella impossibilità di ricostruire la loro abitazione in sito.

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, LA SEZIONE

E' DI PARERE

CHE il piano parziale di ricostruzione della città di Parma redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale della stessa città possa essere approvato salvo i seguenti stralci da rimandare allo studio in sede di piano regolatore fermo restando le precisazioni contenute nei relativi precedenti considerando 2-3-4-5-6-7 ed 8:

- 1°) Allargamento della Via Mazzini (ff.XXVIII e XXII);
- 2°) Sistemazione del quartiere di Borgo del Naviglio (f.XXIX);
- 3°) Utilizzazione del piazzale del Carmine (f. XXII);
- 4°) Sistemazione del quartiere fra Via d'Azeglio-Giardini Pubblici e via Farnese (f.XXVII);
- 5°) Sistemazione urbanistica nel quartiere fra via Palermo e via Venezia (ff.IV-VI);
- 6°) Sistemazione del quartiere di Borgo S.Silvestro -S.Lorenzo (f.XXIV)
- 7°) a) Sistemazione della Cittadella (f.XIX)

b) Zona di espansione al Castelletto (f.20)

e salvo lo stralcio della zona compresa entro il perimetro segnato in inchiostro ~~azzurro~~ sulla tavola XXVIII che dovrà essere ristudiata secondo quanto precisato nel considerando 1.

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
(R.Davia)